

*L'anno 2020 ha rappresentato una sorta di spartiacque fra me e me stessa.*

*Un anno in cui si è più volte spezzato il senso del tempo, creando in me la percezione di un "prima" e di un "dopo".*

*A luglio 2020 è mancata mia madre Albertina di 99 anni. La morte di un genitore è da mettere in conto, ma morire in tre giorni per un grossolano errore commesso dal proprio medico di base, non lo avevo messo in conto. Io sono figlia unica ed i parenti maggiormente significativi sono tutti nelle Marche, in provincia di Pesaro.*

*Appena in tempo per accorgermi della realtà di essere rimasta sola, e, quattro mesi dopo, a novembre 2020, scopro di avere un tumore lobular: infiltrante al seno destro.*

*Il 16 febbraio 2021 sono stata sottoposta a mastectomia totale del seno destro con asportazione di 57 linfonodi ascellari.*

*Ho avuto la fortuna di essere accolta ad operazione ultimata, a casa di una cara amica conosciuta 35 anni fa, facente parte di un gruppo di spiritualità dehoniana. E' stato un mese intenso, bello, in cui non mi sono sentita sola, ma accompagnata.*

*Con la prima PET scopro che il tumore ha già lasciato il luogo di origine per propagarsi nelle ossa.*

*Il tumore che ho è un tumore al seno metastatico con meta statizzazione alle ossa.*

*Lutto, tumore e tumore metastatico tutto insieme... ed io da sola!*

*Non ho retto il continuare a vivere in quella casa che aveva contenuto mia madre e, in maniera emotiva e confusa, vendo la casa di famiglia. Vado a vivere a Monghidoro nella mia seconda casa, all'altezza di 840 metri. Non riesco però ad affrontare un clima profondamente diverso da quello di Bologna. Troppo freddo... Un conto è essere a Monghidoro in estate, un conto è essere lassù in inverno...*

*Comprendo così che il mio cuore vuole vivere alla Barca, che da pensionata voglio essere disponibile per attività varie che vengono realizzate in Parrocchia. Potevo risparmiarmi un errato trasferimento e restare nella casa di famiglia? Guardato adesso: potevo farcela. Nel 2021 no.*

*Comunque nel momento in cui ho perso tutto, ho avuto la forza, la determinazione di ripartire e ho trovato stabilmente la presenza rassicurante del Signore.*

*Ho preso confidenza con l'animaletto che vive dentro di me, così ho chiamato il tumore metastatico che vive in me. Mi ha insegnato e mi sta insegnando il valore dell'essenzialità.*

*Tante cose ad oggi non hanno più importanza... Il Signore è il mio orizzonte di grazia.*

*Ad oggi mi basta sapere che il Signore mi accompagnerà anche nei momenti più crudeli della malattia che in futuro dovranno arrivare. Da sola non sarei capace di affrontare alcunché, con Lui vicino non ho paura di avvicinarmi progressivamente al ponte dell'arcobaleno.*